

COMUNE DI SORRENTO
Provincia di Napoli

ORIGINALE / ~~COPIA~~ DI VERBALE DELIBERAZIONE CONSILIARE

N.44 DEL 30.9.2002

OGGETTO : Piano di Zonizzazione acustica – Approvazione -

Il giorno duemiladue e questo giorno trenta del mese di settembre alle ore 17,50 nella sala delle riunioni consiliari della Casa Comunale a seguito di invito diramato in data 26.9.2002 prot. 32878 il Presidente del C.C. Rag. Vincenzo GARGIULO si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria pubblica di prima convocazione.

Prevede la seduta il Consigliere comunale Rag. Vincenzo GARGIULO nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

Consiglieri comunali sono presenti n. 17 oltre il Sindaco ed assenti n.3.

| d. COGNOME E NOME | P | A | N. D'Ord. | COGNOME E NOME | P | A |
|--------------------------------------|---|---|--------------|----------------|---|---|
| MENTINO Marco - SINDACO - presente - | | | | | | |

| | | |
|----------------------|----|--|
| LAURO Luigi | SI | |
| DE ROSA Antonino | SI | |
| IACCARINO Costanzo | SI | |
| DI LEVA Paola | SI | |
| REPEDA Raffaele | SI | |
| GARGIULO Vincenzo | SI | |
| ACAMPORA Vincenzo | SI | |
| BERMINIELLO Antonino | SI | |
| BUOMO Luigi | SI | |
| ACAMPORA Mario | SI | |

| | | | |
|----|--------------------|----|----|
| 11 | SGUANCI Alfredo | SI | |
| 12 | ERCOLANO Giuseppe | SI | |
| 13 | RUSSO F. Saverio | SI | |
| 14 | ERCOLANO Antonino | SI | |
| 15 | MARESCA Rosalia | SI | |
| 16 | COLUCCI Fabio | SI | |
| 17 | RUSSO Giovanni | SI | |
| 18 | IACCARINO Patricia | | SI |
| 19 | PINTO Ferdinando | | SI |
| 20 | BARBATO Ennio | | SI |

Attestano l'assenza i Sigg.ri Consiglieri comunali : IACCARINO Patricia - PINTO Ferdinando -

partecipa il Segretario Generale Dott. Andrea CICCONE, incaricato della redazione del verbale.

partecipano alla seduta gli Assessori : CAPPIELLO Maria Maddalena -CAFIERO Raffaele -
IACCARINO Saverio - ACAMPORA Gianluigi -

Il Presidente constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto.

Il Presidente introduce il settimo argomento iscritto all'ordine del giorno avente per oggetto " Piano di Zonizzazione acustica – Approvazione " .

Si apre la discussione nel corso della quale il Sindaco legge la proposta depositata agli atti .

* Durante la discussione si allontana dall'aula il Consigliere comunale APREDA Raffaele e conseguentemente i Consiglieri presenti sono 16 oltre il Sindaco *

Chiusa la discussione,

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta del Sindaco che si allega;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile ex art.49 del Decreto Legislativo n.267/2000 che si allegano ;

UDITA la discussione, riportata nel testo del resoconto integrale della seduta trascritto dai nastri registrati che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

Con la seguente votazione espressa per alzata di mano :

Voti favorevoli : n. 16

Astenuti : n.1 (MAURO Luigi)

DELIBERA

in conformità della proposta del Sindaco.

IL SINDACO

Vista la relazione istruttoria predisposta a cura del Servizio Ambiente e Manutenzione;

Ritenuto che il primo passo fondamentale per l'assunzione dei provvedimenti in materia di inquinamento acustico è costituito dalla c.d. "zonizzazione acustica" ripartendo il territorio comunale in sei diverse zone;

Considerato che per la zonizzazione acustica ci si intende riferire a quella predisposta dal Gruppo di lavoro istituito presso la Comunità Montana ed alla quale a suo tempo ha aderito anche il Comune di Sorrento;

Ritenuto di provvedere in merito;

PROPONE

1°) di adottare la zonizzazione acustica secondo l'elaborazione progettuale redatta a cura del Responsabile del 5° settore Tecnico- esperto in acustica ambientale – Dott. Giuseppe De Stefano, è che è composta dai seguenti elaborati:

- **Relazione;**
- **Fascicolo allegati;**
- **Planimetria del Comune di Sorrento con la suddivisione del territorio nelle sei zone.**

2°) di dare atto che l'adozione della zonizzazione acustica è la premessa necessaria per avviare, successivamente, il Piano di risanamento acustico, che si concretizzerà attraverso la definizione di un piano di interventi di varia specie (tecnici, amministrativi, ecc.) atti a ridurre lo stato di inquinamento del territorio comunale, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da maggiore criticità.

3°) di stabilire ad integrazione e/o rettifica della relazione quanto segue:

che i confini del Comune di Sorrento, a mente dell'articolo 6 dello Statuto sono i seguenti:

A Nord – Mar Tirreno;

A Est – Comune di Sant'Agello;

A Ovest – Comune di Massa Lubrense;

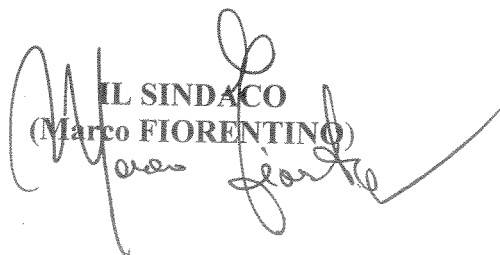
A sud – Mar Tirreno (Golfo di Salerno);

che tra l'elenco delle Chiese si intende inclusa anche la Chiesa Parrocchiale di Santa Lucia, non citata nell'elenco delle Chiese di cui a pagina 18 della Relazione;

che inoltre è da intendersi escluso i "Giardini delle Esperidi" in quanto tale struttura si trova nel territorio del Comune di Sant'Agello;

che devono inoltre essere inserite tra le strutture sportive la Struttura Sportiva Polivalente di Via Atigliana nonché la tenso-struttura realizzata all'interno dell'area del complesso scolastico della scuola Torquato Tasso.

IL SINDACO
(Marco FIORENTINO)



COMUNE DI SORRENTO
PROVINCIA DI NAPOLI
Servizio Ambiente e Manutenzione

Prot. n° 28768 del 26 AGO 2002;

OGGETTO: Adozione del piano di zonizzazione acustica.

Al Sig. Sindaco
Marco FIORENTINO
S e d e

Oggetto: Zonizzazione acustica.

In riscontro alla nota prot. n° 28767 del 19.08.2002 che l'Ufficio Ambiente e Manutenzione mi ha girato per competenza, si trasmette in allegato, la relazione-istruttoria che dà riscontro alla predetta nota e concernente l'adozione da parte del competente organo consiliare della **zonizzazione acustica** unitamente agli elaborati tecnico-progettuali, predisposti dall'Unità di progetto della Comunità Montana ed a firma del tecnico qualificato Dott. Giuseppe De Stefano, così composti:

- Relazione;
- Fascicolo allegati;
- Planimetria del Comune di Sorrento con la suddivisione del territorio nelle sei zone.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL 4° DIPARTIMENTO
Dott. Andrea Ciccone



*Aut. Comunale
f. c. e. e.
24/08/2002*

COMUNE DI SORRENTO
PROVINCIA DI NAPOLI
Servizio Ambiente e Manutenzione

OGGETTO: ZONIZZAZIONE ACUSTICA -

Relazione istruttoria

L'inquinamento acustico costituisce una delle problematiche ambientali più significative alle quali gli Enti Locali, quali Enti più vicini al cittadino-utente, devono far fronte per primi.

In questo ambito un ruolo di disciplina della materia è rappresentato dal "piano di zonizzazione acustica", di cui ogni Comune deve dotarsi a norma dell'articolo 6, comma 1, lettera a) della legge 26.10.1995, n° 447, uniformandosi ai criteri adottati, nel caso specifico, dalla Regione Campania, dettagliati nelle "Linee Guida", approvate con deliberazioni di Giunta Regionale n° 6131 del 20.10.1995 e n° 8758 del 29.12.1995, pubblicate sul BURC n° 11 del 22.02.1996.

Il Comune di Sorrento, allo scopo di procedere alla redazione del piano di zonizzazione acustica in forma consortile ha ritenuto di aderire, dopo apposite Conferenze di servizio tenutesi a tal fine nel 1999, all'istituzione presso la Comunità Montana del progetto per la Zonizzazione Acustica dando in effetti mandato alla predetta Comunità ed ai suoi tecnici per la redazione del progetto di zonizzazione acustica per ogni Comune, supportati dalle strutture tecniche di ogni Ente Locale, che hanno fornito la propria collaborazione e documentazione.

Il progetto di zonizzazione acustica è stato poi effettivamente predisposto dalla Comunità Montana e consegnato direttamente al Sindaco f.f. Dott. Raffaele Attardi, nel Settembre 2001.

Ai fini della determinazione dei valori limite, il D.P.C.M. 01.03.91 (art. 2, comma 1) istituisce il criterio della zonizzazione: ogni Comune deve cioè dividere il proprio territorio in 6 fasce, ognuna soggetta ad un diverso limite di rumorosità.

Limiti massimi di rumorosità relativi alla ZONIZZAZIONE DEFINITIVA del territorio comunale in dBa (*)

| Classi di Territorio | diurno (ore 6-22) | notturno (ore 22-6) |
|---|----------------------|------------------------|
| 1 Aree particolarmente protette (ospedali, scuole, parchi, aree di riposo) | 50 | 40 |
| 2 Aree prevalentemente residenziali (aree urbane con basso traffico, bassa densità di popolazione, bassa presenza di attività commerciali, assenza di attività industriali) | 55 | 45 |
| 3 Aree di tipo misto (aree urbane con normale traffico, media densità di popolazione, media presenza di attività commerciali, assenza di attività industriali). | 60 | 50 |
| 4 Aree di intensa attività umana (aree urbane con intenso Traffico, alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali, presenza di piccole industrie). | 65 | 55 |
| 5 Aree prevalentemente industriali (aree interessate da insediamenti industriali e scarse abitazioni) | 70 | 60 |
| 6 Aree esclusivamente industriali (aree esclusivamente industriali) | 70 | 70 |

(*) Il rumore, in questi casi, viene misurato in dBA (cioè decibel ponderato alle frequenze dell'udito umano, in quanto l'udito umano presenta una sensibilità maggiore alle frequenze medio-alte del rumore).

Nelle more dell'adozione della zonizzazione acustica definitiva valgono i seguenti limiti provvisori (art. 6, D.P.C.M. 1/3/91)

| Zonizzazione provvisoria (in dBA) | diurno (ore 6-22) | notturno (ore 22-6) |
|--|----------------------|------------------------|
| Tutto il territorio nazionale | 70 | 60 |
| Zona A (agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale) | 65 | 55 |
| Zona B (le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A) | 60 | 50 |
| Zona esclusivamente industriale | 70 | 70 |

Il progetto della zonizzazione acustica così come redatto a firma del Responsabile del 5° settore Tecnico- esperto in acustica ambientale – Dott. Giuseppe De Stefano, è composto dai seguenti elaborati:

- **Relazione;**
- **Fascicolo allegati;**
- **Planimetria del Comune di Sorrento con la suddivisione del territorio nelle sei zone.**

L'adozione della zonizzazione acustica è la premessa necessaria per avviare, successivamente, il Piano di risanamento acustico, che si concretizza attraverso la definizione di un piano di interventi atti a ridurre lo stato di inquinamento del territorio comunale, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da maggiore criticità.

Il tecnico del Servizio Ambiente
Perito Industriale ~~Pane~~ Antonino

Il Responsabile del Servizio
Ambiente e Manutenzione
Is. Dir. Aniello Cacace

IL DIRIGENTE DEL 4° DIPARTIMENTO
Dott. Andrea Ciccone

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

COMUNE DI SORRENTO
Provincia di Napoli

Seduta di Consiglio Comunale del 20 SET. 2002


PROPOSTA DI DELIBERAZIONE : Zonizzazione acustica -

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
(Ar. 49 del Decreto Legislativo n.267 del 18.8.2000)

Si esprime parere favorevole.

Sorrento, 26 SET. 2002

IL SEGRETARIO GENERALE



COMUNE DI SORRENTO
Provincia di Napoli

Seduta di Consiglio Comunale del 30 SET. 2002

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE : Zonizzazione acustica -

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(Ar. 49 del Decreto Legislativo n.267 del 18.8.2000)

Si esprime parere *favorevole* .

Sorrento, *25/09/2002*

IL DIRIGENTE DEL II DIP.
(Dott.ssa *A. LOMBARDO*)

Comune di Sorrento

PROVINCIA DI NAPOLI

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

RELAZIONE



Comunità Montana Monti Lattari - Penisola Sorrentina
Unità di Progetto per la Zonizzazione Acustica del Territorio

Responsabile del 5° Settore
Tecnico esperto in Acustica Ambientale

(dr. Giuseppe De Stefano)
n° 843 dell'ordine dei Chimici della Campania

A handwritten signature in black ink, which appears to be 'G. De Stefano', is written over a circular stamp. The stamp is partially obscured by the signature and contains some illegible text.

Indice

| CAPITOLI | Paragrafi | Pagina |
|--|--|--------|
| 1.PREMESSA | | 1 |
| 2.INTRODUZIONE | 2.1 Tollerabilità, accettabilità ed effetti del rumore | 3 |
| 3.QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO | | 6 |
| | 3.1 Documenti applicabili | 14 |
| 4.RELAZIONE DELLO STATO DI FATTO E PIANIFICATO | 4.1 Descrizione del territorio | 16 |
| | 4.2 Infrastrutture esistenti | 17 |
| 5. OBIETTIVI E CRITERI DELLA ZONIZZAZIONE | 5.1 Obiettivi programmatici | 23 |
| | 5.2 Classi di zonizzazione | 24 |
| 6. MISURAZIONI EFFETTUATE | 6.1 Misurazioni fonometriche | 28 |
| | 6.2 Misurazioni del traffico veicolare | 29 |
| 7.CONSIDERAZIONI SULLE MISURE | | 30 |
| 8. LA ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO | 8.1 Il Piano di Risanamento | 32 |
| 9. CONCLUSIONI | | 34 |
| ALLEGATI | | |

1 PREMESSA

Il presente documento descrive i criteri adottati ed i risultati ottenuti nella redazione del "Progetto di Zonizzazione Acustica del comune di SORRENTO", utilizzati dall'Unità di Progetto per la Zonizzazione Acustica del Territorio istituita presso la Comunità Montana dei Monti Lattari – Penisola Sorrentina.

La classificazione del territorio nelle zone di cui alla tabella 1 del DPCM 1 marzo 1991, generalmente indicata come Zonizzazione acustica del territorio comunale, è un atto tecnico - politico di governo del territorio obbligatorio ai sensi della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26 ottobre 1995, del citato DPCM 1/3/91 recante Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, e della deliberazione della G.R. della Campania n. 8758/95.

Facendo seguito alle Conferenze dei Servizi tra vari Comuni membri della Comunità Montana del 25/02/1999 e del 11/03/1999, recepite con Deliberazione di G.C. n. 154 del 22/4/99, la redazione della proposta di piano è stata assegnata alla citata Unità di progetto per la Zonizzazione acustica del territorio nella persona del dott. Giuseppe De Stefano responsabile del V° Settore, direttore del Laboratorio Chimico dell'Ente e tecnico esperto in acustica ambientale.

L'impegno complessivo è esplicito in:

- Campagna di misurazioni fonometriche preliminari;
- L'individuazione delle zone acusticamente omogenee del territorio comunale;
- La classificazione delle Zone individuate secondo la vigente normativa:
 - Classe I Aree particolarmente protette;
 - Classe II Aree ad uso prevalentemente residenziale;
 - Classe III Aree di tipo misto;
 - Classe IV Aree ad intensa attività umana;
 - Classe V Aree prevalentemente industriali;
 - Classe VI Aree esclusivamente industriali;
- La verifica strumentale della zonizzazione proposta e la eventuale pianificazione di risanamento acustico.

Il piano di zonizzazione sarà redatto in considerazione dell'obiettivo generale di prevenire il deterioramento delle zone non inquinate e di permettere il risanamento di quelle con livello di rumore superiore ai limiti e, seguendo le indicazioni generali derivanti dalla normativa vigente, della volontà di mantenere un elevato livello di attenzione alla qualità della vita nel territorio comunale pur consentendo uno sviluppo delle attività produttive. In definitiva si adottano i seguenti obiettivi:

- Salvaguardia della salute dei cittadini;
- Minimo impatto della zonizzazione acustica sul reale stato di fruizione e sulla realtà produttiva esistente, se ciò è compatibile con il punto precedente;
- Minimo impatto possibile della zonizzazione acustica sullo sviluppo di nuove attività produttive;
- Rispetto delle impostazioni di P.R.G.;
- Salvaguardia delle tradizioni culturali/produttive del territorio.
- Proposte di risanamento per le sorgenti rumorose limitabili.

Detta zonizzazione acustica sarà, quindi, effettuata avendo particolare riguardo per le zone già urbanizzate, ponendo parametri quali: la densità della popolazione, la presenza di attività commerciali e uffici, di attività artigianali, di attività industriali, di traffico veicolare, nonché di servizi e attrezzature esistenti.

Il Piano di Zonizzazione Acustica con le relative norme e avvertenze per l'attuazione, in base alla legislazione vigente (Legge 26 ottobre 1995 n. 447 art. 6 comma 1 lett. B) e comma 2) e quale strumento tecnico – politico di governo del territorio, ha impatto e deve essere recepito nel PIANO REGOLATORE GENERALE e nelle sue norme di attuazione, nel Regolamento di Igiene, nel Regolamento Edilizio ed infine nel Regolamento di Polizia Municipale del comune.

Il presente lavoro rende conto di quanto effettuato a tutto il mese di marzo 2000.

Le misure effettuate sono da ritenersi indicative dei livelli massimi riscontrabili essendo state rilevate nelle fasce diurne e nelle ore di punta.

2 - INTRODUZIONE

2.1 Tollerabilità, accettabilità ed effetti del rumore.

In generale, si può affermare che nel momento in cui un suono viene definito rumore da chi lo riceve, esso costituisce un disturbo per il recettore. Può accadere che anche incrementi di energia acustica modesti, al limite della percettibilità, caratterizzati da particolari contenuti in frequenza, distribuzione temporale, ecc., possono essere considerati, da chi li subisce, lesivi delle preesistenti condizioni di comfort acustico se non addirittura nocivi. Naturalmente ciò dipende da molteplici fattori relativi alle caratteristiche temporali del fenomeno legate sia al momento in cui il fenomeno si manifesta (ora del giorno o della notte, attività svolta dal disturbato all'insorgere del rumore, ecc.), che, come detto, dalla distribuzione temporale del fenomeno (rumore continuo, discontinuo, periodico, di breve durata, di intensità costante o variabile, ecc.) e dal contenuto frequenziale.

Da ciò discende un'obiettiva difficoltà ad individuare un parametro sintetico, misurabile e indicativo del livello di disturbo associato ad un fenomeno sonoro. La normativa vigente è giunta ad identificare il Leq (livello equivalente) in dB (A) come misura sintetica di tale fenomenologia, correggendo il valore ottenuto dalla semplice valutazione del contenuto energetico con dei fattori penalizzanti che portano in conto la impulsività o la presenza di componenti tonali del rumore.

Un campo di pressione sonora può produrre sull'uomo effetti oltre a quelli relativi alla mera sensazione sonora, tali *effetti* vengono classificati in *uditivi ed extrauditivi*.

Gli *effetti uditivi* sono quelli che danno origine ad una perdita temporanea o permanente delle capacità uditive, ovvero della capacità di trasformare le sollecitazioni meccaniche (vibrazione della membrana basilare all'interno della coclea) in sensazione sonora. In tal caso si tratta di un vero e proprio danno (reversibile o irreversibile) dell'apparato uditivo. Tale fenomenologia è associata all'esposizione prolungata a sollecitazioni sonore di livelli non inferiori a 70 - 75 dB (A), e quindi raramente raggiungibili all'interno delle abitazioni. Tale problematica è molto più frequente negli ambienti di lavoro.

Più pertinente all'inquinamento acustico è invece la casistica relativa ai *danni extrauditivi*: essi possono essere determinati anche da livelli sonori più bassi e sono connessi con la sfera psicosomatica e con il comportamento sociale dell'individuo.

Il rumore, infatti, non limita i suoi effetti nocivi all'apparato uditivo ma può contribuire, come causa di stress, a disturbi cardiovascolari e respiratori portando alterazione del ritmo cardiaco, vasocostrizione periferica, innalzamento della pressione arteriosa e venosa, alterazione del ritmo respiratorio, ecc. a disturbi digestivi con fenomeni spastici, aumento di peristalsi gastrointestinale, ipersecrezione cloridrica ecc., a tali disturbi vanno poi aggiunti quelli neuropsicologici, che dipendono dal singolo soggetto disturbato, e che possono estrinsecarsi in dilatazioni della pupilla, sbattimento delle palpebre, contrazione dei muscoli facciali, movimenti all'indietro della testa, ecc. oltre ai disturbi psicosociali.

Questi ultimi, pur non comportando un'azione diretta su organi, sistemi o tessuti, determinano un'azione di disturbo che può tanto essere limitata all'ambito strettamente soggettivo del disturbato, come riflettersi su relazioni interpersonali o sui rapporti tra il singolo e la collettività.

Gli effetti extrauditivi derivano da una grande varietà di meccanismi, alcuni dei quali coinvolgono sia la stimolazione meccanica diretta dei tessuti che la modificazione dei vari sistemi fisiologici. Essi possono essere suddivisi in *effetti a breve termine* ed *effetti a lungo termine*. I primi sono conseguenti ad una stimolazione generale improvvisa e di breve durata; questi effetti si manifestano per pochi minuti e talvolta per qualche ora. Gli effetti a lungo termine si manifestano come alterazioni del normale funzionamento fisiologico di vari organi e tessuti conseguenti alla liberazione di ormoni da parte di ghiandole endocrine, per effetto della sollecitazione acustica. Inoltre, la diffusa opinione che vi possa essere una sorta di adattamento dell'organismo al rumore è stata smentita da prove di laboratorio che hanno evidenziato che, soprattutto per alcuni tipi di rumore ripetitivo non è osservabile nessuna reazione di adattamento nel tempo nelle risposte di accelerazione cardiaca o di ipertensione muscolare.

Tra gli effetti extrauditivi, quelli psicosociali sono quelli più difficilmente generalizzabili.

Essi, come detto, si manifestano come un'azione di disturbo dovuto al rumore, dove con disturbo si intendono i molti svantaggi che possono derivare dall'essere esposti al rumore: insonnia, stanchezza, limitazione, mal di testa, difficoltà di concentrazione o anche l'interferenza con altre attività quale la conversazione, l'apprendimento, l'ascolto di radio e tv o il relax. E' però evidente che ciascuna persona ha una diversa opinione di cosa sia il rumore e quindi il disturbo è l'opinione di ciascuno può variare considerevolmente al mutare di condizioni e con il passare del tempo.

Di seguito si riporta una tabella (tratta da varie fonti: Cosa 1990, CN 1992, ecc.) dove l'intensità di rumore è associata con la reazione psicofisica che mediamente si può riscontrare in soggetti esposti a tale intensità; per permettere un'immediata corrispondenza con situazioni realmente sperimentabili, sono riportate anche alcune sorgenti che potrebbero determinare tale intensità. E' bene ricordare che la reazione psicofisica dipende dal fisico e dalla psiche del recettore e dalla costanza, durata ed acutezza dei rumori.

| <i>Intensità [dB(A)]</i> | <i>Sorgente di rumore</i> | <i>Reazione Psicofisica</i> |
|------------------------------|---|---|
| 180 | Missile | Soglia del dolore, gravi e rapidi danni all'udito. |
| 170 - 160 | Turbo jet al decollo | |
| 140 - 150 | Jet in volo, galleria aerodinamica | |
| 130 | Cannone, jet a terra, maglio, Mitragliatrice | Disagio sensibile, pericolo di sordità temporanea, nausea, capogiri, crampi, emicrania. |
| 120 | Sirene, martello pneumatico, aereo in decollo | |
| 110 | Gruppo rock, piallatrice per legno, saldatrice, motociclette, armi da fuoco, motore d'aereo | |
| 100 | Macchine pesanti (autotreni), smerigliatrice, fonderia, cantiere edile, treno, clacson | Sensazione di fastidio, affaticamento e stress, tachicardia, spasmi, coliti ed aggressività |
| 90 | Strada a forte traffico, fabbrica rumorosa, macchine tessili, cascate del Niagara | |
| 80 | Sveglia, strada con traffico intenso (1 m di distanza), fabbrica, tram in curva, festa di ballo | |
| 70 | Telefono, telescriventi, TV e radio ad alto volume, ristorante rumoroso | Normalità ma possibile senso di fastidio, disturbo del sonno e del riposo |
| 60 | Voce alta, ufficio rumoroso, radio, auto silenziosa, grandi magazzini | |
| 50 | Teatro, ufficio silenzioso, ambiente domestico, rubinetto aperto con getto forte | Quiete |
| 30 - 40 | Conversazione a voce bassa, strada di campagne, fruscio della carta, biblioteca, ticchettio di orologio | |
| 10 - 20 | Fruscio di foglie nel bosco, bisbiglio in una notte agreste, studio di registrazione | |
| 0 | Silenzio irreal | Confusione..... |

Tabella: intensità di rumore, possibile sorgente e reazione psicofisica

3 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'inquinamento da rumore, comportando sia una lesione dell'interesse fisiopsichico dell'individuo che un deterioramento della salubrità dell'ambiente, comporta una vera e propria violazione del diritto alla salute garantito dall'art. 32 della costituzione.

Tale norma, tutelando "la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività", costituisce il fondamento anche del diritto dell'ambiente salubre. Ciò si sovrappone e rafforza quanto stabilito dall'art.9 della costituzione che tutela il paesaggio, inteso non come entità astratta, ma come patrimonio comune e valore permanente.

Il legame tra salute e salvaguardia dell'ambiente viene stabilito formalmente e giuridicamente per la prima volta, con la sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione n. 5172 del 6 ottobre 1979, che ne identifica il fondamento normativo negli articoli 2 e 32 della Costituzione. La sentenza include il diritto all'ambiente tra i diritti inviolabili dell'uomo, direttamente collegato al diritto alla salute: esso è in effetti la proiezione del diritto alla salute sul piano dei rapporti sociali e della vita associata.

La tutela giuridica quindi "non si limita alla incolumità fisica dell'uomo, supposto immobile nell'isolamento della sua abitazione (...), ma si estende alla vita associata dell'uomo nei luoghi delle varie aggregazioni nelle quali questa si articola e, in ragione della sua effettività, alla preservazione, in quei luoghi, delle condizioni indispensabili o anche soltanto propizie alla salute". Da ciò discende che il diritto alla salute, oltre che come diritto alla vita e alla incolumità fisica, si configura come diritto all'**ambiente salubre** che rientra pertanto tra i diritti "fondamentali" o "inviolabili" della salute umana.

La Legislazione italiana in materia di acustica e di prevenzione dei rischi derivanti dal rumore si è arricchita, dal 1991 in poi, di una serie di norme volte al contenimento dell'inquinamento acustico (DPCM 1/3/91, Legge Quadro 447/95 e relativi decreti attuativi) e alla salvaguardia della salute dei lavoratori (D.L.gs 277/91), in parte adeguandosi alla normativa europea in materia.

Il DPCM 1/3/91 ha rappresentato il primo di tali importanti atti normativi. Il decreto fu emesso con lo scopo di "stabilire, in via transitoria, (...) limiti di accettabilità di livelli di rumore (...) quali misure immediate ed urgenti di salvaguardia della qualità ambientale e della esposizione umana al rumore, in attesa dell'approvazione della Legge Quadro in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico". Esso ha quindi permesso di affrontare per la prima volta il problema dell'inquinamento acustico, definendo:

- i limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno in termini tanto di valori assoluti che differenziali;
- la necessità della Zonizzazione acustica del territorio comunale indicando i criteri generali di classificazione del territorio assegnandone la definizione particolare alle regioni;
- gli indicatori ed i parametri da osservare con le modalità di misura e la strumentazione da impiegare.

Con l'applicazione del DPCM 1/3/91 si è avuta la possibilità di far prendere coscienza ai cittadini ed agli amministratori, che il rumore è una componente importante del degrado ambientale soprattutto delle aree urbane, si è dato uno strumento tecnico che consentisse di valutare in modo non discrezionale la tollerabilità delle emissioni sonore soprattutto nei frequenti contenziosi sull'argomento e, soprattutto, si è avviato il processo di governo e salvaguardia dell'ambiente dal punto di vista acustico da parte degli Enti locali.

In particolare, nella Regione Campania al DPCM 1/3/91 ha fatto seguito l'emissione di due deliberazioni Giunta n. 6131 del 20 ottobre 1995 e n. 8758 del 29 dicembre 1995 che indicano le procedure, i tempi e le modalità di adozione dei piani di Zonizzazione Acustica.

La Legge Quadro 447/95, ribadisce i concetti fondamentali enunciati nel DPCM 1/3/91 e, dopo aver fissato le finalità e definito alcuni concetti fondamentali quali l'inquinamento acustico, le sorgenti di rumore ed i valori limite di emissione, stabilisce le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni in materia di inquinamento acustico, fornisce le indicazioni per la predisposizione di piani di risanamento acustico e per le valutazioni di impatto acustico; fissa infine le sanzioni amministrative per il superamento dei limiti di emissione ed indica gli organismi preposti ai controlli.

Trattandosi di una Legge Quadro, la 447/95 stabilisce solo i principi generali, demandando ad altri organi dello Stato ed Enti Locali la emanazione leggi, decreti e regolamenti di attuazione. In tale ambito devono anche essere riguardate le linee guida della Regione Campania di cui alle deliberazioni n. 6131 del 20 ottobre 1995 e n. 8758 del 29 dicembre 1995.

La finalità della Legge Quadro è: **"Stabilire i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dell'inquinamento acustico ai sensi e per gli effetti dell'art. 117 della Costituzione"** (Art. 1).

Nell'art. 2, comma 1 sono riportate alcune definizioni di base: inquinamento Acustico, Ambiente Abitativo, Sorgente Sonora Fissa, Sorgente Sonora Mobile, Valori Limite di Emissione e di Immissione, in parte riprendendo quanto già stabilito nel DPCM 1/3/91, in termini di valore limite assoluti e di livelli limite differenziali. Vengono successivamente definiti alcuni nuovi parametri caratterizzanti la fenomenologia acustica: Valore di attenzione (che evidenzia un rischio potenziale di inquinamento) e valore di Qualità, ciò allo scopo di spingere verso il conseguimento di un clima acustico ottimale per il comfort delle persone. Quest'ultimo aspetto rappresenta la vera novità rispetto al DPCM 1/3/91.

Al comma 5 dello stesso articolo vengono individuati i provvedimenti per la limitazione delle immissioni sonore che possono essere di natura Amministrativa, Tecnica e Gestionale. Ovvero vengono individuati strumenti quali i piani urbanistici di traffico, e i piani urbanistici in genere, da porre a fianco degli interventi tecnici sulle sorgenti di rumore o sui ricettori.

Il comma 6 individua la figura del tecnico competente quale professionista abilitato allo svolgimento delle attività relative alla limitazione dell'inquinamento acustico.

Negli articoli successivi vengono indicate le competenze dello Stato (art. 3), delle regioni (Art. 4) e dei Comuni (Art. 5 e 6).

Sono di competenza dei Comuni in base alla Legislazione vigente:

1. la classificazione in zone del territorio comunale (zonizzazione acustica);
2. il coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati;
3. l'adozione di piani di risanamento acustico, assicurando il coordinamento con il piano urbano del traffico e con gli altri piani previsti dalla vigente Legislazione in materia ambientale;
4. per i comuni con più di 50.000 abitanti la Giunta Comunale deve presentare al Consiglio Comunale una relazione biennale sullo stato acustico del Comune, che una volta approvata dal Consiglio viene trasmessa alla regione ed alla Provincia. Per i comuni che adottano il piano di risanamento la prima relazione è allegata al piano; per gli altri comuni la prima relazione è adottata entro due anni dall'entrata in vigore della Legge quadro 477/95.

5. Il controllo del rispetto della normativa per la tutela dell'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative o a postazioni di esercizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture e provvedimenti di licenza ed autorizzazioni all'esercizio di attività produttive;
6. La rilevazione e il controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli;
7. Il controllo delle prescrizioni attinenti al contenimento dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare e dalle sorgenti fisse, del rumore prodotto dalle macchine rumorose e dalle attività svolte all'aperto, della rispondenza alla normativa vigente dei contenuti della documentazione presentata per la valutazione di impianto acustico;
8. L'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite, per lo svolgimento di attività temporanee di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo o mobile.

Alle istituzioni locali e in particolare ai Comuni viene così assegnato un ruolo centrale nell'ambito dell'inquinamento acustico, con competenze di carattere programmatico decisionale e di controllo.

Il punto a), cioè l'adozione della Zonizzazione acustica, rappresenta il primo e fondamentale atto tecnico - politico di governo del territorio che i Comuni devono adottare nel processo di salvaguardia dall'inquinamento acustico ed è propedeutico all'adozione del piano di risanamento acustico di cui (al punto c).

Come si è detto, trattandosi di una Legge Quadro la 477/95 stabilisce solo i principi generali, demandando ad altre leggi, decreti e regolamenti di attuazione di specifici provvedimenti o la normazione di particolari processi. Sulla base di tale legge, sono stati emessi i seguenti Decreti:

- DPCM 18 settembre 1997 "**Determinazione dei requisiti delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante**";
- Decreto 31 ottobre 1997 "**Metodologia di misura del rumore aeroportuale**";

- DPCM 14 novembre 1997 “ *Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*”;
- DPCM 5 dicembre 1997 “ *Determinazione dei requisiti acustici degli edifici*”;
- Decreto 16 marzo 1998 “ *Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*”.

Il DPCM 14 novembre 1997 “determina i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione ed i valori di qualità” di cui all’art. 2 della L. 447/95e, nella tabella A, conferma le classi da adottarsi nella Zonizzazione Acustica del territorio già definita.

| CLASSE | Descrizione |
|--------|--|
| I | Aree particolarmente protette |
| II | Aree di uso prevalentemente residenziali |
| III | Aree di tipo misto |
| IV | Aree ad intensa attività umana |
| V | Aree prevalentemente industriali |
| VI | Aree esclusivamente industriali |

I valori limite di emissione sono definiti dalla L. 447/95 art. 2 comma 1 punto e) come “valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa”; nel DPCM 14/11/97 vengono fissati per essi i seguenti limiti:

| CLASSE | Valori Limiti di Emissione – Leq in dB(A) | |
|--------|---|--------------------------|
| | Diurno (06.00 – 22.00) | Notturmo (22.00 – 06.00) |
| I | 45 | 35 |
| II | 50 | 40 |

| | | |
|-----|----|----|
| III | 55 | 45 |
| IV | 60 | 50 |
| V | 65 | 55 |
| VI | 65 | 65 |

I valori limite di immissione sono definiti dalla L. 447/95 art. 2 comma 1 punto f) come "valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei recettori"; nel DPCM 114/11/97 vengono fissati per essi i seguenti limiti:

| CLASSE | Valori Limiti di Immissione - Leq in dB(A) | |
|--------|--|--------------------------|
| | Diurno (06,00 - 22) | Notturmo (22.00 - 06.00) |
| I | 50 | 40 |
| II | 55 | 45 |
| III | 60 | 50 |
| IV | 65 | 55 |
| V | 70 | 60 |
| VI | 70 | 70 |

Ad essi vengono poi associati i valori limite differenziali di immissione che nello stesso articolo della Legge Quadro al comma 3, riprendendo quanto già stabilito nel DPCM 1/3/91 vengono definiti come la differenza tra Rumore Ambientale e Rumore Residuo (rilevato con le specifiche sorgenti disturbanti assenti) e nel DPCM 14/11/97. Ancora confermando le indicazioni del DPCM 1/3/91, tali limiti vengono assunti pari a 5 dB per il periodo diurno a 3 dB per il periodo notturno.

I valori di qualità sono definiti dalla L. 447/95 art. 2 comma 1 punto h) come "valore di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le

metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla presente legge"; nel DPCM 14/11/97 vengono fissati per essi i seguenti limiti:

| CLASSE | Valori di Qualità – Leq in dB(A) | |
|--------|----------------------------------|--------------------------|
| | Diurno (06.00 – 22.00) | Notturmo (22.00 – 06.00) |
| I | 47 | 37 |
| II | 52 | 42 |
| III | 57 | 47 |
| IV | 62 | 52 |
| V | 67 | 57 |
| VI | 70 | 70 |

Il DPCM 5 dicembre 1997, infine, "determina i requisiti acustici delle sorgenti sonore interne agli edifici ed i requisiti acustici passivi degli edifici e dei loro componenti in opera, al fine di ridurre l'espansione umana al rumore". Per le varie categorie di edifici nel decreto vengono individuati i valori massimi che possono essere ammessi per l'indice del potere fonoisolante apparente di ripartizione tra gli ambienti (R_w), per l'indice dell'isolamento acustico standardizzato di facciata ($D_{2m,nT,w}$), per l'indice del rumore da calpestio di solai ($L_{n,w}$) oltre al limite per il livello equivalente L_{Aeq} ed al livello massimo di pressione sonora L_{Asmax} .

Il DPCM 5/12/1997 definisce inoltre il livello massimo di rumore dovuto agli impianti tecnologici installati all'interno degli edifici in 35 dB(A) L_{Asmax} per servizi a funzionamento discontinuo (ascensori, scarichi idraulici, etc.) e in 25 dB(A) L_{Aeq} per servizi a funzionamento continuo (impianti di riscaldamento, di condizionamento, di areazione, etc.).

Le deliberazioni di Giunta Regionale della Campania 6131 e 8758 dettano le linee guida per la zonizzazione acustica del territorio di attuazione dell'art. 2 del DPCM 1/3/91.

Queste linee guida, oltre a confermare quanto dettato dalle norme nazionali stabiliscono che:

La zonizzazione deve essere riportata su cartografia di scala non superiore a 1:10.000, preferendo, per le aree urbanizzate, una scala 1:5.000 e seguendo le indicazioni cartografiche di cui alla **tabella 1**:

Tab. 1 – Caratterizzazione grafico-cromatica delle zone acustiche.

| Zona | Tipologia | Colore | Retino |
|------|------------------------------|-----------|-------------------|
| I | Protetta | Verde | Punti |
| II | Prevalentemente residenziale | Giallo | Linee verticali |
| III | Di tipo misto | Arancione | Linee orizzontali |
| IV | Intensa attività umana | Rosso | Crocette |
| V | Prevalentemente industriale | Viola | Linee inclinate |
| VI | Industriale | Blu | Nessun tratteggio |

2. Le microsuddivisioni del territorio devono essere limitate al massimo, facendo confluire zone acusticamente omogenee.

3. L'accostamento di zone acustiche caratterizzate da differenza di limiti assoluti di rumore superiori a 5dBA deve essere evitato, per quanto possibile. In caso di impossibilità, le fasce di rispetto devono essere contenute entro la zona acusticamente meno tutelata, cioè quella con limiti assoluti più elevati. Per evitare tali accostamenti i comuni limitrofi dovranno necessariamente coordinarsi tra loro.

4. Per le zone a forte fluttuazione turistica stagionale, la zonizzazione e le successive indagini fonometriche devono essere riferite al periodo acusticamente più sfavorevole.

La individuazione delle caratteristiche di ciascuna zona acustica effettiva prevalente fruizione del territorio, tenendo conto delle destinazioni di piano regolatore stesso, nonché della situazione topografica esistente.

Nella individuazione delle zone, si darà priorità alla identificazione delle classi a più alto rischio (V e VI) e di quella particolarmente protetta.

In questi casi saranno prevalenti i criteri di fruizione del territorio e di destinazione di piano regolatore.

Per le altre zone (II, III, IV) si terrà anche conto dei seguenti parametri:

- densità della popolazione;
- presenza di attività commerciali ed uffici;
- presenza di attività artigianali;
- traffico veicolare;
- esistenza di attività industriali, la cui limitata presenza caratterizza la zona IV;
- esistenza di servizi e di attrezzature.

La valutazione dei parametri citati potrà essere orientativa o legata a valutazioni statiche, in ogni caso essa sarà parametrata allo scopo di definire l'apparenza ad una data zona. In riferimento alla densità di traffico veicolare, appartengono alla classe VI le strade ad intenso traffico (orientativamente oltre i 500 veicoli l'ora) e quindi le strade primarie e di scorrimento, i tronchi terminali o passanti di autostrade, le tangenziali, le strade di grande comunicazioni, specie se con scarsa integrazione con il tessuto urbano attraversato.

Appartengono alla classe III le strade di quartiere (orientativamente con traffico compreso tra 50 e 500 veicoli l'ora) e quindi le strade prevalentemente utilizzate per servire il tessuto urbano.

Appartengono alla classe II le strade locali (orientativamente con flusso di traffico inferiore a 50 veicoli l'ora) prevalentemente situate in zone residenziali.

Per quanto concerne le ferrovie, esse vengono classificate come zona IV con estensione della zona medesima per mt. 60 dalla mezzera del binario più esterno nella zona presa in considerazione.

3.1 DOCUMENTI APPLICABILI

- Proposta di P.R.G. (Piano Regolatore Generale) del Comune di Sorrento
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 recante "Limiti Massimi di Esposizione al Rumore Negli Ambienti Abitativi e Nell'Ambiente Esterno".

- "Legge quadro sull'inquinamento Acustico" n. 447 del 2 ottobre 1995 con i relativi decreti attuativi.
- Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 6131 del 20 ottobre 1995.
- Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 8758 del 29 dicembre 1995.
- Norma Tecnica UNI 9884: "Caratterizzazione Acustica del Territorio mediante la descrizione del rumore ambientale".

4. RELAZIONE DELLO STATO DI FATTO E PIANIFICATO.

4.1 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Il comune di Sorrento è caratterizzato da un territorio prevalentemente costiero con tratto collinare tipico della penisola sorrentino - amalfitana .

L'economia del territorio è caratterizzata fortemente dalle attività commerciali e turistiche e nelle fasce alte da attività agricole ed artigianali.

La popolazione è variabile in funzione della stagionalità turistica.

Rivoli vernotici di limitate dimensioni costituiscono gli unici corsi d'acqua del territorio.

| Sintesi dei principali dati geodemografici | |
|---|---------------|
| Superficie | 9.2 kmq |
| Popolazione residente | 17409 |
| Latitudine Nord | 40.62536 |
| Longitudine Est | 14.37688 |
| CONFINI | |
| Est | Mar Tirreno |
| Ovest | Sant' Agnello |
| Nord | Mar Tirreno |
| Sud | Massalubrense |

4.2 INFRASTRUTTURE ESISTENTI

SCUOLE

| |
|--|
| Istituto Parificato "S. Anna" |
| Istituto Professionale "Graziani" |
| Istituto Suore del Bambin Gesù |
| Istituto Statale d'Arte "Grandi" |
| Istituto Tecnico Commerciale - p.za Vittoria |
| Liceo scientifico "Salvemini" - via S. Antonio |
| Scuola Elementare S. Maria delle Grazie |
| Scuola Elementare - via Veneto |
| Scuola Media "Tasso" |
| Scuola S. Maria della Pietà |
| Scuola Materna ed Elementare "A. Lauro" |

OSPEDALI, CASE DI CURA E CASE DI RIPOSO

| |
|---|
| Casa di Riposo S. Antonio |
| Centro di dialisi - S. Antonio |
| Centro di igiene mentale - via del Mare |
| Ospedale civile di Sorrento - c.so Italia |

CHIESE E CAPPELLE

| |
|--|
| Arciconfraternita Servi di Maria - via Sersale |
|--|

| |
|---|
| Basilica di S. Antonino – p.za S. Antonino |
| Cappella dell'Assunta – via Fuoro |
| Cappella di piazzetta Crocevia |
| Cappella di Serracapriola – calata punta capo |
| Cattedrale di Sorrento – c.so Italia |
| Chiesa del Bambin Gesù – c.so Italia |
| Chiesa del Carmelo – c.so Italia |
| Chiesa del Rosario – via Capo |
| Chiesa del Rosario – via Tasso |
| Chiesa del Soccorso -Marina piccola |
| Chiesa dell'Addolorata – via S.Cesareo |
| Chiesa dell'Annunziata – via Fuoro |
| Chiesa dell'Assunta – via Casrlano |
| Chiesa della Madonna di Lourdes – via Capasso |
| Chiesa di piazzetta della Rotonda |
| Chiesa di S. Attanasio – Piora |
| Chiesa di S. Biagio – via Baranica |
| Chiesa di S. Francesco – p.za S.Francesco |
| Chiesa di S. Onofrio – c.so Italia |
| Chiesa piazzetta Cesarano |
| Chiesa S. Anna – via Marina Grande |
| Chiesa S. Maria delle Grazie – via S. M. delle Grazie |
| Chiesa S. Paolo – via Tasso |

AREE VERDE PUBBLICO

| |
|---|
| Fondo Petrulo – c.so Italia |
| Villa comunale – via S. Francesco |
| Villa Fiorentini – c.so Italia |
| Parco e verde pubblico - via Cacciatori |
| Giardino Sorrentino – via Califano |

ATTREZZATURE SPORTIVE

| |
|----------------------------------|
| Campo Sportivo Italia - via Rota |
| Campi da tennis - via Califano |
| Palestre scolastiche |

STRUTTURE CIMITERIALI

| |
|---------------------------------|
| Cimitero comunale via S. Renato |
|---------------------------------|

STRUTTURE ALBERGHIERE

| |
|---|
| Admiral, via Marina grande *** |
| Ambasciatori, via Califano **** |
| Aminta, via Nastro Verde **** |
| Ascot, via Capo *** |
| Astoria, via S. Maria delle Grazie ** |
| Atlantic Palace, via Capo **** |
| Bel Air, via Capo **** |
| Bellevue Syrene, piazza della Vittoria **** |
| Bristol, via Capo **** |

| |
|--|
| Bianchia, via Capo |
| Capodimonte, via Capo **** |
| Capri, corso Italia *** |
| Carlton International, via Correale **** |
| Cavour, via Capo *** |
| Central, corso Italia **** |
| Cesare Augusto, via degli Aranci **** |
| City, corso Italia * |
| Conca Park, via Capo *** |
| Continental, piazza della Vittoria **** |
| Dania, via Calata di Puolo *** |
| De La Ville, via Rota **** |
| Del Corso, corso Italia ** |
| Del Mare, via del Mare *** |
| Desireè, via Capo ** |
| Eden, via Correale *** |
| Elios, via Capo * |
| Europa Palace, via Correale **** |
| Excelsior Vittoria, piazza Tasso ***** |
| Flora, corso Italia **** |
| Floriana, corso Italia *** |
| Gardenia, corso Italia *** |
| Girasole, Corso Italia *** |
| Gran Paradiso, via pr. Rubinacci **** |
| Il Faro, v ia Marina Piccola *** |